

RASSEGNA STAMPA
del
08/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2011 al 08-06-2011

| | |
|---|----|
| L'Adige: <i>Dellai: «Venga a vedere e comprenderà la situazione»</i> | 1 |
| L'Arena: <i>In Provincia il Pat che risolverà i dubbi sul rischio frana</i> | 2 |
| L'Arena: <i>Fotovoltaico: assicurazioni per gli eventi atmosferici</i> | 3 |
| L'Arena: <i>Il pilota dell'aereo caduto: Mi ha tradito un terrapieno</i> | 4 |
| L'Arena: <i>Maltempo in Veneto, scatta il preallarme</i> | 5 |
| Bellunopress: <i>Emergenza umanitaria: l'incontro stamane in Prefettura per definire il piano di accoglienza dei</i> | 6 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Calcinato e Lonato sotto un diluvio</i> | 7 |
| Bresciaoggi(Abbonati): <i>Acqua alta in via Roma? La soluzione è in alto mare</i> | 8 |
| Il Cittadino: <i>Gli operai ustionati da una nube tossica: solo un'esercitazione</i> | 9 |
| Corriere del Veneto (Ed. Padova): <i>Venti tunisini (non profughi) all'ex Natta E scatta la partita di calcio con i ghanesi</i> | 10 |
| Corriere del Veneto (Ed. Padova): <i>Rischio idrogeologico, allerta meteo in Veneto</i> | 11 |
| Corriere del Veneto (Ed. Treviso): <i>Nubifragio su tutta la Marca Scuole e questura sott'acqua</i> | 12 |
| Corriere della Sera (Ed. Milano): <i>Oltrepò in ginocchio, ma la paura continua</i> | 13 |
| Il Corriere di Como: <i>In fuga da casa, spunta una nuova pista. Nicola "ripreso" alla stazione ferroviaria</i> | 14 |
| La Gazzetta di Mantova: <i>flagellato anche il suzzarese prosciugamenti e alberi caduti</i> | 16 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Persone scomparse: parte il 'Progetto Missing'</i> | 17 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Cani da soccorso e ProCiv: L'esercitazione a Varese</i> | 18 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Friuli, le Olimpiadi Prociv dell'Antincendio Boschivo</i> | 19 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Protec 2011: crediti formativi per chi partecipa ai seminari</i> | 20 |
| Il Giorno (Como): <i>L'angoscia in attesa di una telefonata «Anche la nonna ti aspetta a casa»</i> | 21 |
| Il Giorno (Milano): <i>Una classe processa</i> | 22 |
| Il Giorno (Varese): <i>Risale il livello del Verbano Stop ai divieti per i traghetti</i> | 23 |
| Il Giorno (Varese): <i>Niente treni per tutto agosto sulla linea del Verbano</i> | 24 |
| Il Messaggero Veneto: <i>la protezione civile ricorda marin</i> | 25 |
| Il Messaggero Veneto: <i>sferzata del maltempo in friuli lignano finisce sott'acqua</i> | 26 |
| Il Messaggero Veneto: <i>continuerà a piovere tutta la settimana</i> | 27 |
| Il Messaggero Veneto: <i>esperienze di volontariato per studenti dell'agricoltura</i> | 28 |
| Il Messaggero Veneto: <i>emergenze, doppia simulazione</i> | 29 |
| Il Messaggero Veneto: <i>nubifragio e vento in città: niente danni ma traffico bloccato</i> | 30 |
| Il Messaggero Veneto: <i>il fiume stella monitorato dai volontari</i> | 31 |
| Il Messaggero Veneto: <i>allagamenti in provincia maltempo fino a domenica</i> | 32 |
| Il Messaggero Veneto: <i>maltempo, colpito il pordenonese allagamenti e danni</i> | 33 |
| Pordenone Oggi: <i>ALLERTA METEO, IN ARRIVO TEMPORALI SUL PORDENONESE</i> | 34 |
| La Provincia Pavese: <i>scarponcini contro gli infortuni per i volontari</i> | 35 |
| La Provincia Pavese: <i>chiesto lo stato di calamità altra pioggia</i> | 36 |
| La Provincia Pavese: <i>case e cantine invase dal fango</i> | 37 |
| La Provincia Pavese: <i>un appello a formigoni oltrepo da aiutare</i> | 38 |
| La Provincia di Sondrio: <i>Ragazzino sparito da sette giorni Forse si è allontanato in treno</i> | 39 |
| Trieste Oggi: <i>TEMPORALE DI IERI HA PROVOCATO ALLAGAMENTI A TRIESTE, MALTEMPO PREVISTO</i> | 40 |
| Udine20.it: <i>Udine: numerosi interventi Vigili del Fuoco per il maltempo</i> | 41 |
| Varesenews: <i>Al castello con gli "amici a quattro zampe" della Protezione Civile</i> | 42 |
| Varesenews: <i>Sospese le ricerche di Nicola, potrebbe essere lontano</i> | 43 |
| Vivimilano.it: <i>Romano La Russa: «Presto altri invii a Milano, necessità di una distribuzione più equa sul territorio»</i> . | 44 |
| Vivimilano.it: <i>In arrivo 200 profughi Vertice in prefettura con il ministro Maroni</i> | 45 |

Dellai: «Venga a vedere e comprenderà la situazione»**Adige, L'**

""

Data: **08/06/2011**

Indietro

la replica

Dellai: «Venga a vedere e comprenderà la situazione»

«Massima stima per il professore ma sono convinto che lui non ha mai visto il carcere di Trento perché altrimenti si sarebbe reso conto che non è rimasto quasi più nulla dell'edificio austroungarico originale visto che nel corso degli anni si sono susseguiti numerosi rimaneggiamenti». La replica del governatore Lorenzo Dellai all'articolo sul Corriere della Sera è, per quanto possibile, pacata. Impegnato nelle trattative per portare a casa la riforma della Protezione civile, il presidente ha poca voglia di fare polemica. Riferendosi a Citati introduce il dubbio - supportato dalla foto apparsa sul giornale (che riproduce il tribunale e non il retrostante carcere) che forse il giornalista si sia riferito al palazzo e non al carcere. «Se le critiche riguardano il tribunale si può stare tranquilli: lo restaureremo e sarà assolutamente salvaguardato». A Dellai preme far sapere che da parte della Provincia non c'è stata mai l'idea di abbattere qualcosa di importante dal punto di vista architettonico. «Se Citati fosse venuto sul posto - ribadisce il presidente - probabilmente le sue sarebbero state valutazioni molto diverse. Il carcere com'è ora soltanto vagamente si richiama all'architettura dell'epoca. E poi la nostra intenzione è di farne il nuovo polo giudiziario e non una gelateria».

08/06/2011

In Provincia il Pat che risolverà i dubbi sul rischio frana

Martedì 07 Giugno 2011 PROVINCIA

MALCESINE. Primo incontro sul documento

In Provincia il Pat

che risolverà i dubbi

sul rischio frana

Si punta a scrivere un testo che superi le contraddizioni del «Pai»

È stato siglato nella Sala Verde dei Palazzi Scaligeri, a Verona, l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di assetto territoriale (Pat) del comune di Malcesine.

Il primo cittadino, Valente Chincarini, insieme all'assessore provinciale alla pianificazione e programmazione territoriale, Samuele Campedelli, ha dato il via ufficiale alla concertazione. Questa discussione, tra gli altri obiettivi, sembrerebbe dare risposte anche alla situazione delle discusse aree a rischio frana individuate all'interno del Piano di assetto idrogeologico (Pai) dell'Autorità di bacino del Po.

«Grazie al Pat che andremo a redigere, verranno liberate le zone soggette a rischio frana, si tratta di un obiettivo strategico per lo sviluppo generale del paese», ha detto il sindaco, Valente Chincarini.

A dimostrare l'importanza del piano di assetto del territorio sono i contenuti che il documento andrà ad analizzare: aspetti di natura geologica, morfologica, idrogeologica, paesaggistica, ma anche ambientale, storico-monumentale e architettonica.

Una mappa di pianificazione urbanistica del territorio che, a detta del primo cittadino, risolverà le questioni ancora aperte relative alle zone soggette al Pai, individuate in tre punti: tra Navene e Campagnola, tra località Bassinel e località Sant'Antonio, tra località Madonnina e la frazione di Cassone. Queste zone, secondo quanto scritto nel piano di assetto idrogeologico, sono infatti le aree non edificabili che potrebbero essere sdoganate dal nuovo piano di assetto territoriale. Rimangono invece sospesi e sotto giudizio della procura i 21 cantieri concessi in zone a rischio frana nel periodo compreso tra il 2008 e il 2009.

Il procedimento di formazione del nuovo piano è iniziato a settembre dello scorso anno con un documento preliminare di analisi. Dopo l'accordo di pianificazione, che il 13 giugno sarà firmato anche dalla Regione Veneto, il comune melsineo potrà procedere con la stesura del Pat, che dovrà essere adottato in consiglio comunale, prima di essere approvato dalla conferenza dei servizi e infine ratificato dalla giunta regionale.

«I nostri tecnici sono già al lavoro per studiare il nuovo piano di assetto territoriale, che speriamo di approvare quanto prima», ha evidenziato il sindaco Chincarini, «intanto tra due settimane saremo a Venezia per il completamento dell'accordo di pianificazione». L.ZANE.

Fotovoltaico: assicurazioni per gli eventi atmosferici

Martedì 07 Giugno 2011 SPECIALI

STUDIATE POLIZZE SU MISURA PER PRODUTTORI E INSTALLATORI

Fotovoltaico: assicurazioni

per gli eventi atmosferici

Uno dei test che i pannelli fotovoltaici devono subire in fase di progettazione è quello relativo alla resistenza alla grandine di grosse dimensioni (2,5 cm di diametro almeno), test che deve essere superato, per far sì che il pannello venga commercializzato con il regolare certificato.

Nel caso non ci si senta completamente tranquilli, si può inglobare, con una modica spesa, la protezione dell'impianto nella polizza di assicurazione della casa, oppure stipulare una delle polizze, appositamente studiate, che le aziende produttrici ed installatrici di impianti hanno elaborato in sinergia con numerose compagnie assicurative, per poter vendere direttamente i pannelli accompagnati dall'assicurazione contro i danni causati dalla grandine.

Le polizze proposte coprono solitamente i danni da incendio, grandine, eventi socio-politici, furto ed interruzione di esercizio, ma si possono quasi sempre realizzare coperture assicurative su misura, secondo le richieste specifiche del contraente.

Un altro settore interessato dai danni recati dal maltempo, in questo caso soprattutto da acqua e ghiaccio, è quello delle strade. Se una strada è realizzata in maniera perfetta e quindi coperta con un manto di qualità, tali danni, che pur in casi eccezionali si manifesteranno, saranno ridotti al minimo.

In caso contrario, avremo strade che diventano percorsi di guerra, colme di buche e sconnesse al punto da diventare pericolose.

Il pilota dell'aereo caduto: Mi ha tradito un terrapieno

Mercoledì 08 Giugno 2011 PROVINCIA

VALEGGIO. Marco Cavicchi racconta la sua avventura sull'ultraleggero durante la fase di atterraggio. È rimasto illeso Il pilota dell'aereo caduto:

«Mi ha tradito un terrapieno»

«È un ostacolo non segnalato e costringe a scendere più lunghi ma così la pista diventa corta» Ha distrutto il suo «Eagle»

A distanza di un paio di settimane dall'accaduto Marco Cavicchi, il pilota del velivolo ultraleggero che ha avuto un difficile atterraggio in località Palazzina durante una manifestazione della Protezione civile, rischiando di schiantarsi, ritorna su quanto avvenne quella giornata che sarebbe potuta finire in tragedia. L'ultraleggero andò infatti ad incocciare col carrello contro uno scalino posto sul tratto che segna il confine provinciale e regionale all'inizio della pista del campo volo, presente fin dalla fine degli anni ottanta e gestito dal villafranchese Davide Burei, pilota ed ex motociclista. Con le ruote fuori uso il velivolo sbattè poi rovinosamente con la parte sottostante il velivolo, danneggiandolo seriamente, ma senza danni gravi per gli occupanti. L'aviatore rivive ancora quei momenti, dopo aver sottolineato che ad attirarlo a Valeggio era stata la notizia di un'esercitazione della Protezione civile in corso: «La fase d'atterraggio era iniziata senza problemi, ma poi, in prossimità della pista mi sono trovato di fronte inaspettatamente ad un terrapieno che protegge un fosso. A quel punto ho cercato di tirar su il mio "Eagle", ma non ci sono riuscito completamente. Così ho danneggiato la parte sottostante del mio velivolo, sbilanciandolo e trasformando la fase successiva in un terno al lotto». Sono stati quindi attimi di paura per il pilota ferrarese che però alla fine è riuscito a fermare il velivolo. «C'è andata bene», continua Cavicchi, «e per fortuna non ci sono state conseguenze gravi, al di là delle botte alla schiena. Anche al pronto soccorso non è risultato niente di rotto».

Poi però Cavicchi punta il dito contro quelle che a suo dire sarebbero le carenze della pista. «Il terrapieno alto circa un metro che protegge il fosso ad inizio pista», rivela, «non è segnalato e questo costringe ad atterrare più lunghi, accorciando una pista che già non è lunghissima e che sembra ancora più corta dei 340 dichiarati. Parlando con Burei m'ha detto che ci sono problemi nel segnalarlo perchè s'attraversa un confine provinciale e regionale. Capisco quindi che, come m'è stato riferito, ci siano stati altri incidenti dovuti a questo ostacolo e mi fa specie che non si dimostri più attenzione per la tranquillità del volo in una struttura che serve anche la Protezione civile. Inoltre la pista ha una forte pendenza verso il Mincio».

Poi per fugare ogni dubbio su una sottovalutazione dei rischi da parte sua, Cavicchi spiega: «Ho visitato vari siti specialistici e in particolare ulm.it per prendere informazioni sulla pista, come si fa di solito, ma il terrapieno non veniva adeguatamente segnalato (il sito riporta: rimossi alberi in testata 04 e scalino in testata 22, ndr)». Anche il mezzo e lui stesso erano stati controllati: «Un mese fa avevo fatto il check col mio istruttore. Ho comunque già fatto circa 200 ore di volo. Ora lancia un appello a segnalare meglio questi ostacoli o, in alternativa, a limitare l'utilizzo della pista ad ultraleggeri più piccoli, oppure ad allungare la pista, portandola a quei 4-500 metri che permettono un'atterraggio con margini maggiori».

Maltempo in Veneto, scatta il preallarme

Mercoledì 08 Giugno 2011 REGIONE

MALTEMPO. Protezione civile mobilitata

Maltempo in Veneto,
scatta il preallarme

L'ondata di maltempo che ha investito il Veneto ha portato il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto a dichiarare lo stato di preallarme per rischio idrogeologico, nelle zone Alto Piave, Alto Brenta - Bacchiglione, Basso Piave, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia, nonché la permanenza dello stato di attenzione per rischio idrogeologico nel restante territorio regionale a partire dalle ore 14 di ieri e per le successive 24 ore. È richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Sono previste per domani precipitazioni in estensione e intensificazione fino a divenire diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie tra il pomeriggio e la sera.

Probabili fenomeni localmente intensi (con forti rovesci e forti raffiche di vento). Quantitativi da moderati a localmente abbondanti specie sulle zone prealpine, pedemontane, pianura settentrionale e costa centro settentrionale.

Emergenza umanitaria: l'incontro stamane in Prefettura per definire il piano di accoglienza dei profughi del Nord Africa

Emergenza umanitaria: l'incontro stamane in Prefettura per definire il piano di accoglienza dei profughi del Nord Africa
giu 7th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Nel corso della mattinata odierna si è svolto in Prefettura di Belluno un incontro con Valerio Valenti, viceprefetto vicario della Prefettura di Venezia (identificata dal ministero quale soggetto attuatore per l'emergenza profughi), i sindaci dei Comuni e i gestori delle strutture di accoglienza dei profughi provenienti dalle aree di crisi del Nord Africa. Alla riunione hanno preso parte anche Nicoletta Zamborlini, dirigente dell'Area economico finanziaria della Prefettura di Venezia, unitamente agli omologhi dirigenti della Prefettura di Belluno.

Scopo dell'incontro è stato quello di illustrare il contenuto delle convenzioni da stipularsi con il prefetto di Venezia (soggetto attuatore del ministero) volte a disciplinare gli aspetti amministrativo contabili scaturenti dalla prestazioni assicurate ai profughi. In particolare sono stati definiti i livelli di assistenza da garantire a fronte della corresponsione del contributo giornaliero posto a disposizione del Commissario Nazionale per l'Emergenza, in corso di accreditamento sulla contabilità speciale del prefetto di Venezia. Il dottor Valenti ha fornito inoltre delucidazioni in merito alle richieste di chiarimenti avanzate dai presenti e si è riservato di fornire ulteriori indicazioni sulla base delle direttive che saranno a breve emanate dal Dipartimento della Protezione civile.

In particolare è stato assicurato che la corresponsione delle somme dovute ai gestori sarà effettuata in tempi brevi, previa sottoscrizione delle convenzioni, il cui schema sarà opportunamente integrato anche alla luce delle esigenze prospettate dai presenti.

Calcinato e Lonato sotto un diluvio

Mercoledì 30 Novembre -1 PROVINCIA

MALTEMPO. Intensa precipitazione nel pomeriggio, allagamenti anche a Montichiari. Disagi per la circolazione

I nubifragi dell'altra notte e soprattutto del pomeriggio di ieri hanno creato non pochi problemi tra Calcinato, Montichiari e Lonato. A Calcinato, oltre ai diversi scantinati allagati e difficoltà al traffico pedonale e automobilistico, si sono registrati cinque punti critici. A seguire la situazione è stato il sindaco Marika Legati che ha coordinato per tutto il giorno gli interventi effettuati dal personale del Comune in collaborazione con i volontari della Protezione Civile.

«Abbiamo avuto cinque cantieri aperti - racconta il primo cittadino in serata - sono quelli ai sottopassi di via Rovadino, via Stazione, via Cavour, al raccordo stradale di via Campagnola, oltre a quello al centro sportivo comunale Vincenzo Bianchi».

«Per tutta la notte - spiega - è stato chiuso il punto più critico, il sottopasso ferroviario di via Stazione a Ponte San Marco, mentre su via Cavour, la strada di Calcinatello, la situazione è tornata tranquilla e non desta preoccupazione. Per buona parte della giornata hanno invece registrato problemi i sottopassi di via Rovadino a Calcinato e via Sottopassaggio sempre a Ponte San Marco. Questi ultimi due sono stati riaperti nel tardo pomeriggio di ieri, la situazione è tornata alla normalità in tarda serata. In via Rovadino, altro punto d'ingresso al capoluogo si è lavorato per liberare il sottopasso dalle acque».

In via Stazione si è lavorato invece fino a tarda serata per renderlo agibile al transito. Infine, il centro sportivo di Calcinato. «Quando sono giunti gli operatori di soccorso hanno trovato l'acqua alta un metro - afferma il sindaco - dopo una giornata di duro lavoro, in serata tutto era pronto per le manifestazioni della Settimana dello sportivo». La pioggia ha colpito duro anche a Montichiari dove tra tanti allagamenti si segnala quello registrato al Don Milani; a Lonato acqua nelle cantine in via Cuccagna, tra Barcuzzi e Drugolo, con qualche difficoltà anche per la circolazione; segnalata anche la grandine, seppur senza danni per abitazioni, mezzi e colture, mentre a Villanuova si è alzata pericolosamente la roggia che costeggia la vecchia 45bis. Il Comune sta tenendo d'occhio il solito tratto di Ponte Pier, incrociando le dita nella speranza che non servano interventi.

Acqua alta in via Roma? La soluzione è in alto mare

Mercoledì 08 Giugno 2011 PROVINCIA

ISEO. Vertice interlocutorio in Comune fra residenti e amministratori

Acqua alta in via Roma?

La soluzione è in alto mare

Basta un tuono in cielo e i residenti nella parte bassa di via Roma vanno in apprensione. Lunedì si sono visti di nuovo inondare dalla pioggia i vani a pianterreno.

E allora ieri alcuni di loro sono saliti in delegazione a palazzo Vantini per sollecitare la realizzazione in tempi certi del progetto già approvato di riduzione delle portate meteoriche affluenti su via Roma. Ad accoglierli, gli assessori ai Lavori pubblici Emilio Agostini e all'Ecologia Mara Regosa. All'incontro hanno partecipato il capo della Polizia locale, Giovanni Peroni, e il responsabile della Protezione civile, Antonio Sivo.

Vigili urbani e volontari della Protezione civile, in effetti, sono immancabilmente chiamati in via Roma quando piove a dirotto, i primi a deviare il traffico, i secondi a disostruire i tombini. «Siamo esasperati - afferma Marzio Manenti, aderente al Comitato anti-allagamenti di via Roma -. Sono 45 anni che siamo costretti a combattere con l'acqua negli scantinati. Siamo stupefatti di rinvii per mancanza di quattrini, chiediamo una soluzione concreta».

Il progetto prevede la costruzione sia di una vasca di raccolta in via Zatti, sia di canalizzazioni che favoriscano il deflusso verso il collettore esistente. Il suo importo è di 230 mila euro. Un investimento opportuno ma non risolutivo, dal momento che per mettere via Roma al riparo dagli allagamenti bisognerebbe spendere molto di più. «Stiamo aspettando che l'Ato versi alla Comunità montana i 146 mila euro promessi e che la Comunità a sua volta li giri a noi, per via Roma- spiega Agostini-. A questi sono da aggiungere i 40 mila euro che si è impegnata a sborsare AOB2 . Al resto provvederà il Comune. Senza la copertura finanziaria, però, non posso affidare l'incarico per la progettazione definitiva e appaltare i lavori».

L'impressione è che la cosa andrà un pò per le lunghe. Intanto palazzo Vantini ha deciso di mettere a disposizione tre numeri di telefono per le emergenze causate da allagamenti: dalle 8 alle 18 329-2506165 e 329-2506163. Di notte invece bisogna telefonare alla Protezione civile al 329-3681875. G.Z.

Gli operai ustionati da una nube tossica: solo un'esercitazione

Gli operai ustionati da una nube tossica: solo un'esercitazione

Uno scoppio che ha investito un operaio. Una nube si è alzata dallo stabilimento della Cambrex Profarmaco per una fuoriuscita da una bombola di acido cloridrico. Per due minuti, ieri sopra i cieli di Paullo, ha risuonato la sirena d'allarme per annunciare il pericolo. È scattato così il piano di emergenza esterno previsto per l'azienda chimica, una delle più importanti d'Europa, inserita nell'allegato 8 della legge Seveso (a rischio di incidente rilevante). Il bilancio, a fine mattinata, è di un operaio ustionato, cinque civili intossicati e due soccorritori che hanno accusato malori ma si sono ripresi senza necessità di ricovero. Ma tutto, fortunatamente, è stato solo il frutto di un'esercitazione ben riuscita: la simulazione di un incidente chimico, non controllabile all'interno del capannone, che era stato studiato da tempo informando la popolazione. La prima in provincia di Milano relativa ad impianti in allegato 8 della legge Seveso, ma anche la prima in tutta Italia che riguarda un'azienda aderente alla Federchimica. E la Cambrex ha collaborato fin dal primo momento alla simulazione con i 186 addetti presenti. L'incidente è avvenuto al reparto quattro, quello più vicino alle abitazioni. Un dipendente si è accorto della «perdita» di una bombola da 50 litri: c'è stata la fuoriuscita di gas, che ha provocato infine un getto improvviso che ha investito il lavoratore, scaraventato a terra con ustioni e contusioni. È da qui che è scattato il piano di emergenza interno ed è entrata in azione una squadra interna, ma vista l'impossibilità di circoscrivere gli effetti dell'incidente è scattato contemporaneamente il piano di emergenza esterno. Alle 9.53 la prefettura di Milano è stata investita del coordinamento delle operazioni. E alle 10.12 sono arrivati i vigili del fuoco che sono entrati nel capanno. Il 118, la Protezione civile, la polizia locale, i carabinieri, la polizia stradale hanno partecipato alle operazioni che hanno consistito nella decontaminazione dei luoghi, nella prevenzione dei danni e la tutela della popolazione, e nella veicolazione delle informazioni. Ottanta sono state le famiglie interessate, residenti nelle vie Curiel, XXV aprile e Fratelli Cervi, vicine agli impianti. Gli abitanti non sono stati evacuati, ma è stato chiesto loro di tenere chiuse le finestre e non uscire di casa, mentre sono stati evacuati i dipendenti dell'azienda. Due mezzi della protezione civile sono stati impiegati per avvertire la popolazione con l'altoparlante scandendo l'avviso di allarme. La viabilità cittadina è stata gestita dalla polizia locale. Dalla rotonda di Tribiano fino a via Manzoni dove sono state posizionate delle transenne per chiudere il traffico. Senza proteste da parte degli automobilisti che hanno utilizzato percorsi alternativi. L'organico disponibile è bastato per il compito assegnato: quattro agenti più il commissario capo comandante della caserma Stefano Papalia. A supporto anche i carabinieri della stazione di Paullo e la polizia stradale della sottosezione di San Donato. Per un'ora e mezza il traffico è stato bloccato. Emiliano Cuti

Venti tunisini (non profughi) all'ex Natta E scatta la partita di calcio con i ghanesi**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 07/06/2011 - pag: 7

Venti tunisini (non profughi) all'ex Natta E scatta la partita di calcio con i ghanesi

PADOVA Sono arrivati altri 20 stranieri nella struttura di accoglienza dell'Ex Natta in via Cave, dietro l'ospedale dei Colli. Si tratta di cittadini tunisini giunti da Ventimiglia a mezzogiorno di ieri scortati dalle forze dell'ordine. Solo uno di loro ha fatto richiesta di asilo politico. Gli altri 19 sono provvisti di un permesso di soggiorno umanitario. Con questi nuovi arrivi la quota raggiunta è quindi di 33 extracomunitari: i 20 di ieri si aggiungono ai 13 ghanesi arrivati venerdì. Tutti ragazzi giovani, ma non minorenni. Ma la situazione si aggiorna di ora in ora. «La gestione logistica degli arrivi è un po' caotica -spiega Marco Benciolini, presidente della cooperativa "Terra", che si occupa dell'accoglienza -La stessa Provincia, e il Comune, non sanno con precisione quando e come arrivano le persone, certo, si tratta di una situazione di emergenza in tutta Italia». Intanto l'integrazione, almeno all'interno del centro di accoglienza, sembra perfettamente riuscita. Appena terminate le identificazioni e le disposizioni nelle stanze, tunisini e ghanesi hanno cominciato a giocare a pallone in cortile. «L'atmosfera è tranquilla, evidentemente sono contenti di stare qui» dice Benciolini. Ora bisognerà capire come gestire i 19 stranieri che non chiedono asilo politico, ma in possesso di permesso di soggiorno temporaneo. «Noi eseguiamo direttive imposte da Prefettura di Padova e di Venezia -spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Mauro Fecchio -ci hanno detto di ospitarli e l'abbiamo fatto». Tecnicamente i 19 nordafricani sarebbero in grado di trovare un lavoro in regola, che permetterebbe loro di allungare il termine della loro permanenza. Gli altri 14 invece devono invece attendere che venga riconosciuto loro lo status di rifugiati politici. In ogni caso gli stranieri sono liberi di uscire dalla struttura di accoglienza dalle 8 del mattino alle 22 di sera. La cooperativa «Terra», che gestisce l'«appalto di emergenza», conta 137 soci. «L'emergenza stranieri ci ha portato ad assumere altre tre persone -spiega Benciolini -due di noi sono fissi a rotazione qui, altri 4 stanno al riconoscimento e alla gestione dei documenti», Tra loro anche «mediatori» che conoscono francese e arabo. Sul fronte degli altri comuni la situazione è stabile: «Nessuna novità dall'Alta, Padova Ovest e Colli -spiega Fecchio -il Comune di Monselice ha trovato una struttura che potrebbe accogliere venti stranieri, Conselve e Piove di Sacco si stanno muovendo». Non è escluso che entro 15 giorni possano arrivare in provincia altri 50 stranieri. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico, allerta meteo in Veneto**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/06/2011**[Indietro](#)

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 07/06/2011 - pag: 2

Rischio idrogeologico, allerta meteo in Veneto

VENEZIA Stato di attenzione per il rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale per le prossime 48 ore. Lo ha dichiarato la Protezione civile del Veneto a fronte delle previsioni meteo, piuttosto negative. Dopo i piovvaschi di ieri, tra stamattina e domani è previsto l'arrivo di nuove perturbazioni, con forti rovesci, occasionali grandinate e forti raffiche di vento.

*Nubifragio su tutta la Marca Scuole e questura sott'acqua***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 07/06/2011 - pag: 6

Nubifragio su tutta la Marca Scuole e questura sott'acqua

Fulmini, vento e pioggia. Alberi sradicati, incidenti e traffico in tilt

TREVISO Fulmini di notte, pioggia e vento dopo l'ora di pranzo. È stata una giornata all'insegna del maltempo quella di ieri nella Marca Trevigiana. Allagata la nuova sede della questura, alberi caduti ovunque, dieci centimetri di acqua alla scuola media Coletti, persone intrappolate in ascensore, un grave incidente, linee telefoniche interrotte e telefonini a lungo senza campo. Sono bastati trenta minuti di acqua e folate di aria per mettere in ginocchio l'intera provincia, anche se i danni maggiori sono sul capoluogo. Le avvisaglie del maltempo si erano avute già nella notte tra domenica e lunedì. Due fulmini in particolare sono caduti a Paese, in via Ortigara e in via Ungaretti. In entrambi i casi, necessario l'intervento dei pompieri: nel primo, per una centralina del gas danneggiata, nel secondo per un cavo pericolante dell'Enel che è finito sul tetto di una abitazione. Terzo intervento per le saette in via Santo Stefano a Istrana, dove un incendio ha covato per tutta la notte e ha intaccato una trave portante dell'abitazione. Dopo una mattinata all'insegna del sole, le nuvole grige che si erano addensate hanno scatenato all'improvviso, verso le 14, un violento nubifragio. In via Santa Bona Vecchia un marocchino di 34 anni ha rischiato di morire. Guidava la sua Mercedes Berlina 220 da Ponzano verso Treviso. E nonostante il muro d'acqua ha tentato un sorpasso. È sbandato e ha colpito col fianco sinistro un palo della luce, si è girato su sé stesso e sulla destra si è fermato su un muretto. È stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco.

Contemporaneamente, tamponamento a Lancenigo, sulla Pontebbana: ma in questo caso, ferite di poco conto. pompieri, nel frattempo, avevano il centralino intasato dalle chiamate. Alla scuola media Coletti di via Abruzzo c'erano una decina di centimetri d'acqua, i bidelli hanno dovuto lavorare fin sera per pulire. A Lanzago di Silea un albero è caduto in mezzo alla strada, la Postumia è stata a lungo bloccata: ma è solo uno degli otto interventi legati agli alberi caduti (alcuni anche sul Put). In via Scarpa, a Treviso, un anziano è rimasto bloccato in ascensore. Peraltro, pare sia sempre colpa del temporale il black out delle colonnine dei parcheggi in centro, a Treviso, che ieri sera non funzionavano. Ancora, in via Veline un palo dell'Enel si è incendiato. In zona Spresiano un traliccio del telefono è stato tranciato da un albero, coi rami in bilico sulla strada. Danni anche a Conegliano e Santa Lucia, dove un palo dell'Enel, cadendo, ha colpito un'auto in transito. Sott'acqua anche la nuova sede della questura. I poliziotti hanno dovuto indossare i panni dei pompieri all'Appiani e lavorare per espellere l'acqua dagli spogliatoi, dal garage e dall'ufficio immigrazione. «Treviso come Venezia», ha polemicamente ironizzato Berardino Cordone, sindacalista del Coisp che da mesi aveva previsto l'allagamento. Sulla sua stessa linea Iuliano Flaviano, del Siap, che dopo aver annunciato che giovedì il questore incontrerà i sindacati di polizia (si temono ulteriori tagli al personale), si scaglia contro la nuova sede. «Siamo di fronte all'inadeguatezza di un immobile destinato alle forze dell'ordine, che hanno bisogno invece di una struttura diversa, non certamente di tipo commerciale». Mauro Pigozzo RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltrepò in ginocchio, ma la paura continua**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 07/06/2011 - pag: 13

Oltrepò in ginocchio, ma la paura continua

Distrutti dalla grandine interi vigneti, in forse anche la produzione del prossimo anno

PAVIA E' pesantissimo il bilancio dei danni creati del maltempo che ha flagellato domenica l'Oltrepò Pavese nella sua area orientale e colpito l'agricoltura anche in altre province lombarde, in particolare nel mantovano. Una vera e propria «strage» per i vigneti oltrepadani che in alcune zone sono andati completamente distrutti. Una violenta grandinata, durata trenta minuti, ha inferto un duro colpo all'economia di questa zona collinare che da sempre vive di produzione vitivinicola e rischia di pagarne il conto anche per i prossimi anni. Tanta paura per gli abitanti dei comuni della Valle Versa, Valle Scuropasso e Valle Versiggia, le aree maggiormente colpite. Purtroppo anche una vittima, Maria Albergati, 84 anni, che, sorpresa dall'esondazione del torrente Versiggia, mentre si trovava nel piano interrato della propria abitazione, in località Begoglio, frazione di Santa Maria della Versa, è annegata. L'epicentro delle violente precipitazioni è stato Montecalvo Versiggia, ma sono stati interessati anche altri comuni: nell'area collinare più colpita è stato distrutto il 100% delle gemme delle viti, con conseguenze non solo per la corrente stagione ma anche per la produzione del prossimo anno.

«Avanzeremo domanda di calamità naturale, stiamo cercando di attivare la Protezione civile e vogliamo individuare i mezzi per intervenire anche dal punto di vista sanitario per evitare che si possano innestare attacchi fungini sulle viti colpite spiega il presidente della Coldiretti di Pavia, Giuseppe Ghezzi. I nostri funzionari effettueranno un monitoraggio completo in compagnia dei funzionari provinciali». Ieri mattina il presidente della Provincia di Pavia, Daniele Bosone, insieme al prefetto Ferdinando Buffoni e alcuni parlamentari e consiglieri regionali, ha partecipato a Santa Maria della Versa a un summit con i sindaci dei comuni interessati da questo nubifragio. «Il comparto agricolo è stato messo in ginocchio. Ci sono danni gravissimi per le aziende della zona ha commentato il neopresidente. Molti vigneti sono stati letteralmente spazzati via. Oltre alla richiesta dello stato di calamità naturale c'è la necessità di finanziamenti straordinari dal governo e dalla Regione Lombardia per risolvere il problema del dissesto idrogeologico». La Coldiretti ha effettuato un monitoraggio anche in altre zone lombarde colpite delle abbondanti precipitazioni del weekend scorso. Nel mantovano a Roncoferraro, Roverbella e Castel d'Ario la grandine ha creato danni alle colture orticole, mais e soia, interessando circa 120 ettari totali di terreno coltivato. In quest'area il raccolto è in parte compromesso. Nell'alto mantovano danneggiati alcuni vigneti nella zona di Solferino e Monzambano. fulmini hanno mandato in tilt gli impianti elettrici di allevamenti zootecnici a Castelfreddo e Asola. Nel bergamasco si segnalano allagamenti e piccoli smottamenti nelle zone montane.

Enrico Venni RIPRODUZIONE RISERVATA

In fuga da casa, spunta una nuova pista. Nicola "ripreso" alla stazione ferroviaria

In fuga da casa, spunta una nuova pista. Nicola "ripreso" alla stazione ferroviaria

Martedì 07 Giugno 2011

Fino a questo momento sarebbe l'unica traccia certa del 14enne

Un fotogramma ripreso da una telecamera della stazione di Locate Varesino. Dopo l'uscita da scuola e prima di sparire nel nulla, Nicola Tavaglione potrebbe aver lasciato una traccia.

Gli inquirenti sono quasi certi che sia proprio lui il ragazzino ripreso dall'occhio elettronico dello scalo ferroviario del paese, a poche centinaia di metri dall'abitazione del 14enne di cui non si hanno più notizie da mercoledì scorso.

Le immagini potrebbero dare corpo all'ipotesi di una fuga lontano da casa, anche se contemporaneamente proseguono le ricerche nei boschi della zona, scelta necessaria per non lasciare alcunché di intentato.

Per l'intera giornata di ieri, intanto, oltre 150 persone tra volontari della Protezione civile, agenti delle forze dell'ordine e vigili del fuoco hanno battuto metro per metro la vasta zona boschiva alle porte di Locate Varesino.

L'area è stata sorvolata per ore anche da un elicottero dei pompieri, mentre le squadre a piedi hanno controllato anche tutti i cascinali e gli edifici abbandonati. Al momento però, del ragazzino sembra non vi sia alcuna traccia.

Le indagini sono coordinate dai carabinieri della compagnia di Cantù, agli ordini del comandante, il capitano Giuseppe Murano. Gli inquirenti seguono tutte le piste, ma sembra si siano concentrati in particolare sull'ipotesi di una fuga in treno.

Come detto, l'unica immagine al momento a disposizione sarebbe quella ripresa in stazione a Locate Varesino nel tardo pomeriggio di mercoledì. Una traccia molto debole, perché non sembra che vi siano ulteriori riscontri che possano rafforzare questa pista.

Nicola insomma sarebbe stato immortalato mentre si aggirava per lo scalo ferroviario del paese, ma non vi sarebbe alcun fotogramma che mostri il 14enne mentre sale su un treno né ulteriori testimonianze del suo arrivo in un'altra stazione.

C'è da aggiungere che lo zaino di Nicola è stato trovato dal padre già mercoledì sera, quando è scattato l'allarme per la scomparsa del ragazzino. Nella cartella, il 14enne ha lasciato il diario e il telefono cellulare, dal quale era stata rimossa la carta sim. In base a quanto riferito dai genitori, l'adolescente non aveva denaro con sé al momento della scomparsa.

Ieri mattina, i coniugi Tavaglione sono rimasti a lungo in municipio a Locate, edificio trasformato ormai da giovedì nel quartier generale delle ricerche. Ieri pomeriggio poi, la mamma e il papà di Nicola sono stati accompagnati nella caserma dei carabinieri di Mozzate per un nuovo colloquio con i militari che coordinano le indagini. Dopo l'appello rivolto a Nicola dalla madre subito dopo la scomparsa, la famiglia del 14enne si è chiusa nel silenzio.

Accanto ai genitori, nella casa di via San Francesco, sono rimasti i parenti più stretti, impegnati anche a confortare la sorella minore del ragazzino.

Le strade di Locate Varesino e della zona limitrofa sono tappezzate da centinaia di volantini con il viso di Nicola e un appello perché chiunque abbia notizie si faccia avanti. In queste ore, ai numeri telefonici indicati dalla famiglia sono arrivate decine di telefonate.

I carabinieri vagliano tutte le segnalazioni, verificando anche i numeri dai quali provengono, ma per il momento sembra che nessuna indicazione sia risultata utile a individuare il 14enne. Addirittura, non sarebbero mancati i casi di sciacalli o di mitomani. Gli inquirenti ricordano in particolare che, al momento della scomparsa, il ragazzino indossava una felpa verde e che non portava gli occhiali.

All'ingresso del municipio adibito a quartiere generale campeggia un poster che ritrae Nicola in un'immagine scattata pochi giorni prima della scomparsa.

Lo sguardo fiero, un sorriso abbozzato, un auricolare nell'orecchio destro e una felpa bianca con il cappuccio e la scritta "New Wave Chelsea", il 14enne sembra pronto a sfidare il mondo. «Nicola è un ragazzino sveglio - ripete chi lo conosce - sa utilizzare benissimo gli strumenti tecnologici e non è certo uno sprovveduto».

Sottinteso, Nicola è uno che sa come cavarsela. Sempre sottinteso, a patto che stia bene, che sia fuggito da Locate Varesino, magari in treno. Che non sia in quel maledetto bosco in cui decine di uomini delle forze dell'ordine e di volontari continuano a cercarlo, camminando piano nel fango e controllando ogni metro. Gridando in continuazione il suo nome, conservando però nel cuore la speranza che Nicola non sia lì. Che si sia soltanto nascosto chissà dove, aspettando il

In fuga da casa, spunta una nuova pista. Nicola "ripreso" alla stazione ferroviaria

momento migliore per tornare a casa. Anna Campaniello

Nella foto:

La stazione ferroviaria di Locate Varesino, dove il ragazzino sarebbe stato ripreso da una telecamera (Villa)

flagellato anche il suzzarese prosciugamenti e alberi caduti

VIGILI DEL FUOCO

L'ondata di maltempo che, per tutta la giornata di ieri si è abbattuta sulla nostra provincia, ha causato cadute di alberi e allagamenti di scantinati, soprattutto nel Suzzarese. Gran lavoro per i vigili del fuoco, dunque, sommersi per alcune ore da richieste di intervento, soprattutto per prosciugamenti. L'unica parte di territorio che, a quanto pare, è stata risparmiata è quella dell'Alto Mantovano. Anche la città è stata flagellata dalla pioggia battente e le previsioni non lasciano pensare a nulla di buono. La perturbazione atlantica che sta progressivamente interessando il nord dell'Italia porterà anche nelle prossime ore marcata instabilità sui settori orientali delle regioni centro-settentrionali. Lo indica la Protezione Civile, che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. Previste dunque per domani precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Triveneto, la Lombardia e la Toscana. Le manifestazioni temporalesche potranno essere accompagnate da forti raffiche di vento, grandine e frequenti scariche elettriche.

Persone scomparse: parte il 'Progetto Missing'

Venerdì verrà presentato, da parte del Gruppo di Protezione Civile di Cinisello Balsamo, il Progetto Missing, rivolto alla ricerca di persone scomparse

Martedì 7 Giugno 2011 - Attualità -

Il Gruppo di Protezione Civile di Cinisello Balsamo presenterà venerdì il 'Progetto Missing', che ha l'obiettivo di aiutare le famiglie delle persone scomparse nel ritrovamento di queste ultime nel più breve tempo possibile, evitando l'attesa delle 72 ore previste dai termini di legge per l'inizio delle indagini. L'associazione si impegna ad intervenire tempestivamente a seguito della comunicazione delle autorità competenti, tramite volantinaggio, affissioni fotografiche in luoghi pubblici tipo ospedali, stazioni ferroviarie, parchi, centri commerciali, ecc. Durante le 72 ore rimane comunque una sinergia tra le forze dell'ordine, l'associazione e i famigliari. In base alla morfologia del territorio e con eventuali casistiche vengono coinvolte anche altre realtà quali unità cinofile, unità sommozzatori, soccorso alpino, ecc. Chi dovesse trovare lo scomparso dovrà comunicare alle autorità il ritrovamento e viceversa. Al termine delle 72 ore, si dovrà redigere relativo verbale di cui copia verrà inviata alle autorità locali.

Abbiamo chiesto al Presidente del Gruppo di Protezione Civile di Cinisello Balsamo, Vincenzo Acquachiara, di parlarci del progetto:

"Il Progetto Missing consiste nella ricerca di persone scomparse, quindi nulla in più di quello che si fa normalmente. Vorremmo però evitare l'attesa delle settantadue ore che sono quelle che bisogna aspettare dopo una denuncia. Dall'inizio dell'anno abbiamo effettuato sul territorio 4 ricerche avviando il Progetto Missing con le forze dell'ordine locali con un risultato del cento per cento. Abbiamo ritrovato tutti in modo celere. L'unico caso in cui abbiamo impiegato un po' di più, cioè 36 ore, è stato quello di un ragazzo di 24 anni, affetto da disturbi psichici scappato di casa. Visto che l'efficacia del progetto ha riscosso all'interno dell'ambiente pareri favorevoli, abbiamo deciso di promuovere quest'iniziativa. Venerdì saranno presenti il Prefetto Penta, che è il Commissario Straordinario del Governo che si occupa di persone scomparse, il Medico Legale e Antropologa Forense, Dott.ssa Cristina Cattaneo che ha effettuato l'autopsia su Yara Gambirasio piuttosto che sulla Claps, il Generale in congedo dei Ris di Parma Garofano e l'Assessore Regionale alla Protezione Civile, Romano La Russa".

Quindi il progetto è già attivo?

"Sì, è stato in fase sperimentale dall'inizio dell'anno ad adesso. Prima di presentarlo volevamo avere un riscontro. Noi vorremmo che venisse esteso a livello nazionale, se il Prefetto Penta sarà d'accordo. Da parte di qualche Onorevole ci è già arrivata la richiesta di proporlo l'anno prossimo a livello nazionale, presentandolo a Roma, coinvolgendo le Protezioni Civili di tutte le regioni. Sembra quindi, almeno sulla carta, che ci siano i presupposti per fare qualcosa di buono. Ci siamo accorti che nelle prime 48 ore, se ci attiviamo celermente, nella maggior parte dei casi riusciamo a risolvere il problema. Il nostro progetto non solo prevede l'attivazione della Protezione Civile in tempo reale ma anche la formazione del personale. Come disse il Generale Garofano, ben venga la Protezione Civile, ma se non si è formati, la gestione dell'emergenza rischia di essere un buco nell'acqua".

Scarica la presentazione

Julia Gelodi

Cani da soccorso e ProCiv: L'esercitazione a Varese

Protezione Civile e cani da soccorso saranno protagonisti di un'esercitazione che si svolgerà domenica prossima nel parco del Castello di Somma Lombardo (VA)

Martedì 7 Giugno 2011 - Dal territorio -

Si svolgerà domenica 12 giugno, nel parco del Castello di Somma Lombardo, una manifestazione organizzata dalla Fondazione Visconti di San Vito in collaborazione con la Protezione civile di Somma, il Comune e la Protezione civile della Provincia di Varese. La finalità è quella di dare vita a un pomeriggio in cui, oltre alla possibilità di vivere il parco e il Castello visconteo, si avrà anche l'opportunità di vedere da vicino una serie di esercitazioni di soccorso che vedranno operativi sia gli uomini della protezione civile che il gruppo cinofilo.

L'Assessore provinciale a Sicurezza e Protezione civile, Massimiliano Caroni, ha dichiarato: "Giornate come questa servono per avvicinare ancor di più Protezione civile e cittadini. In questo modo, infatti, la gente può vedere come oggi i volontari sono sempre più preparati e specializzati nell'affrontare qualsiasi tipo di emergenza, sia questa una tragedia su larga scala come un terremoto, piuttosto che un dramma che colpisce un singolo o un numero di persone più piccole come la scomparsa di una persona. In entrambi gli scenari la Protezione civile mette competenze e impegno e sempre al servizio della gente. Ed è forse proprio questa grande professionalità, abbinata anche alla grande umanità dei volontari, che fa sì che la nostra Protezione civile sia concretamente percepita e amata".

Redazione

Friuli, le Olimpiadi Prociv dell'Antincendio Boschivo

Squadre specializzate del Friuli, alcuni team esteri e gruppi comunali si sfideranno in due prove di abilità dedicate all'antincendio boschivo. L'evento è inserito nelle "Giornate Internazionali del Soccorso"

Martedì 7 Giugno 2011 - Dal territorio -

Sabato 18 giugno a Cividale (UD) si svolgerà la prima edizione delle Olimpiadi dell'Antincendio Boschivo della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Una quarantina di squadre specializzate provenienti da tutto il territorio del Friuli, alcuni team esteri e una decina di gruppi comunali prenderanno parte a due prove di abilità: la prima sarà una classica competizione pompieristica, mentre la seconda sarà una competizione di moduli AIB installati su veicoli, e per la riuscita della prova sarà necessario combinare al meglio abilità di guida e rapidità di intervento.

Le Olimpiadi dell'Antincendio Boschivo si inseriscono nel più ampio contesto delle "Giornate Internazionali del Soccorso", in programma il fine settimana del 18-19 giugno e organizzate dall'associazione Assovolontari in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari di Cividale del Friuli. All'evento hanno già dato la loro adesione il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Vigili del Fuoco della Carinzia, i Vigili del Fuoco della Slovenia, l'Aviazione, la Guardia Costiera, l'Aeronautica Militare, la Croce Rossa Italiana e il CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Durante le due giornate si terranno convegni tecnici dedicati al tema del soccorso, mentre i singoli enti svolgeranno delle dimostrazioni pratiche di soccorso nelle piazze centrali di Cividale del Friuli.

"Sono attese migliaia di persone" - ha commentato l'assessore alla Protezione Civile di Cividale, Davide Cantarutti - "Teatro del raduno sarà il centro storico, che per due giorni ospiterà presidi, dimostrazioni e una serie di attività di sensibilizzazione".

Maggiori informazioni su www.protezionecivile.fvg.it

Redazione

Protec 2011: crediti formativi per chi partecipa ai seminari

Il denso programma di convegni e seminari che si terranno durante la manifestazione prevede il rilascio di attestati di frequenza che daranno diritto a crediti formativi per studenti e geologi

Martedì 7 Giugno 2011 - PROTEC -

Gli studenti dell'Università di Torino (Corso di Laurea Ambiente e Territorio), gli studenti del Politecnico di Torino (previa approvazione da parte delle commissioni didattiche dei relativi Corsi di Laurea) ed i Geologi iscritti all'ordine (ai fini dell'Aggiornamento Professionale Continuo -APC- relativo al triennio 2011/2013) potranno vedersi riconosciuti crediti formativi in base alla partecipazione certificata ai seminari e convegni organizzati nell'ambito di Protec 2011 - Salone delle tecnologie e servizi per la protezione civile e ambientale - Torino, Lingotto Fiere - 30/06 - 01/07 - 02/07/2011.

L'attestato di frequenza sarà rilasciato dalla reception di Protec, all'ingresso del Padiglione 1, con firme di entrata e di uscita certificate per ogni convegno.

L'ingresso al salone è gratuito previa registrazione al sito www.protec-italia.it così come la partecipazione ai seminari e convegni.

Per dettagli e modulistica crediti formativi: http://www.protec-italia.it/1_30.php

Calendario seminari e convegni: http://www.protec-italia.it/1_15.php

RED/pc

L'angoscia in attesa di una telefonata «Anche la nonna ti aspetta a casa»

COMO E PROVINCIA pag. 5

LOCATE VARESINO APPELLO DEI GENITORI DI NICOLA, IL RAGAZZINO SCOMPARSO DA UNA SETTIMANA

AFFRANTI I genitori di Nicola Michela e Luciano hanno lanciato un appello affinché il quattordicenne torni a casa (Cusa)

di PAOLA PIOPPI LOCATE VARESINO VANNO per esclusione gli inquirenti, e si orientano verso Milano. Nulla viene lasciato intentato, anche se ormai le ricerche nella zona del Parco Pineta sono state praticamente sospese. Dopo aver passato al setaccio per sei giorni la zona boschiva, vigili del fuoco e protezione civile, assieme ai volontari che si sono alternati nell'ultima settimana, sono sempre più convinti che nell'area attorno a Locate e Mozzate non ci sia più nulla da approfondire. Ogni potenziale rifugio è stato individuato e controllato, ma a fronte del maltempo che da una settimana ha fatto precipitare le temperature, la rosa di ipotetici luoghi in cui ripararsi si è notevolmente ristretta. NICOLA INDOSSA solo una felpa, la stessa maglia verde di cotone, assieme a un paio di jeans. Non ha nulla con sé, dopo aver abbandonato lo zainetto, ma soprattutto senza aver preventivato e organizzato la sua fuga. Non viene escluso che qualcuno possa averlo aiutato, in qualche modo. Qualche amico che gli ha prestato dei soldi, o che sta tacendo informazioni che possono essere utili. Nulla di concreto suggerisce queste ipotesi, ma vengono comunque prese in considerazione come atto dovuto, soprattutto quando si tratta di adolescenti, e di situazioni che posano aver generato forme di solidarietà. Il messaggio dei genitori ha messo al centro l'affetto che tutti provano per Nicola, l'attesa e la preoccupazione: «C'è anche la nonna che ti aspetta», hanno aggiunto la madre Michela e il padre Luciano del quattordicenne, facendo leva sul legame che la donna ha per il suo nipotino. A casa, assieme ai genitori, c'è anche lei, ad ascoltare ogni telefonata piena di speranza, certa che prima o poi arriverà una buona notizia. Temono di spaventarlo di più Nicola. Per questo ogni parola detta pubblicamente è rivolta a lui, e pensata e densa di delicatezza. Perché la paura sembra essere quell'energia che fino ad ora lo ha tenuto lontano da casa, che gli ha fatto prendere la decisione improvvisa di mercoledì. La sgridata a scuola, la certezza di una punizione, di dover affrontare ancora la delusione dei genitori per lo stesso problema, l'andare male a scuola. Due anni persi tra quinta elementare e prima media, una svogliatezza come solo gli adolescenti riescono ad avere. Ora le ricerche sono concentrate sul Milano, principalmente nella zona della stazione Centrale. Image: 20110608/foto/1479.jpg

Una classe processa

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 21

il Seveso e la sua esondazione

C'ERA UNA VOLTA... E VUOLE ESSERCI ANCORA

IL PROGETTO «dopo Copenhagen» è stato svolto dalla classe III B della scuola Cassinis di Niguarda, grazie all'aiuto della cooperativa Pandora e per mezzo dei finanziamenti di zona 9. Per quattro lezioni Paola e Rosella, oltre ai docenti, hanno affiancato la classe per istituire un vero processo. L'argomento scelto a votazione è stato l'esondazione del Seveso: tema di notevole attualità ma anche molto personale, abitando nella zona dell'alluvione, la classe è stata direttamente coinvolta con il proprio vissuto. I capi d'imputazione scelti sono stati i seguenti: danni ambientali, pubblicità ingannevole e danni all'integrità psicofisica della persona. DOPODICHÉ divisa in due gruppi, accusa e difesa, la classe si è occupata di trovare informazioni a sufficienza per riuscire a imputare su tutti i capi d'accusa l'amministrazione comunale per la gestione del Seveso. Chiamati a deporre per l'accusa sono stati un perito, un ingegnere di opere pubbliche, una testimone e un fotografo, che ha procurato immagini dell'accaduto, a prova d'accusa. La difesa invece ha raccolto informazioni per difendere l'amministrazione e per dimostrare ciò che è stato fatto, per prevenire e per aiutare i cittadini, dopo l'esondazione e dalla sua parte ha chiamato a testimoniare un perito ingegnere, un pubblicitario, un perito statistico ed il vice sindaco De Corato, ovviamente tutti interpretati da alunni. Le testimonianze documentate hanno permesso di raggiungere una maggiore consapevolezza delle difficoltà e delle interconnessioni dei temi relativi alla sostenibilità. Provato il processo, con tanto di collegio giudicante e avvocati in giacca e cravatta, il giorno 18 dicembre a scuola, alla presenza della dottoressa Beatrice Uguccioni, presidente del Consiglio di zona 9, di Anna Maria Melone, presidente della commissione «Per la città sostenibile» e di Roberto Meroni, presidente della commissione «Per la città del viver sano» la classe ha processato il Seveso nella figura del Comune di Milano, Comune che è stato dichiarato colpevole con le sole attenuanti riguardanti le parti gestite dalla Regione. Image: 20110608/foto/6520.jpg

Risale il livello del Verbano Stop ai divieti per i traghetti

LAGO MAGGIORE pag. 4

Toccati ieri i 45 centimetri sopra la soglia di magra

LAVENO MOMBELLO GRAZIE ALLE FORTI PRECIPITAZIONI

TRASPORTO Tornata regolare anche l'attività dei traghetti sul lago

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IL LIVELLO del Verbano ha toccato ieri i quarantacinque centimetri sopra la soglia di magra, facendo rientrare così i divieti di imbarco dei mezzi pesanti sulle motonavi traghetto fra Laveno e Intra della Navigazione Lago Maggiore. Nei giorni scorsi si era sfiorato il secondo limite, che se raggiunto implica la riduzione del carico a 250 quintali. Grazie però alle incessanti piogge della scorsa settimana e di quella in corso, il livello del lago è risalito di ben trentacinque centimetri, come si può notare alla centrale di monitoraggio della sezione lavenese della Protezione Civile. IERI, in media, affluivano al Verbano circa 470 metri cubi d'acqua al secondo, mentre ne usciva circa la metà. Da questo ulteriore dato è evidente che il trend è in ascesa. Rientrato anche il divieto di attracco degli aliscafi all'Isola Madre. Le precipitazioni hanno apportato mediamente quasi 180 millimetri di acqua, ma si sono rivelate più intense sulla sponda piemontese che su quella lombarda. Le piogge hanno creato problemi per il ponte turistico legato al 2 giugno, ma rappresentano un'importante scorta idrica. Saranno utilizzate «a piene mani» per scopi agricoli, in particolare per le risaie del Novarese, del Vercellese e del Pavese. Il primo periodo di aprile è stato particolarmente caldo e asciutto, ed aveva prospettato un preoccupante periodo di magra del lago. Erano due anni che non si registravano eventi del genere, al contrario di quanto successe nel 2008 e nel 2007. L'ATTENZIONE, però, resta alta. Le periodiche e dannose piene del lago hanno cadenze decennali, ma sono molto difficili da prevedere. Nel tentativo di evitare il ripetersi di questi fenomeni, il livello del lago è costantemente tenuto sotto controllo. Si ha memoria di studi sulla questione sin dall'inizio del diciannovesimo secolo. Il record di altezza risale al 1868, con quote ben superiori a quelle registrate nel 2000. Una tappa importante fu segnata dall'avvento del Consorzio del Ticino, il quale cominciò la sua attività nel 1928, ben prima della costruzione e dell'entrata in esercizio dello sbarramento della Miorina. L'attenzione, dunque, resta alta, ma le incessanti piogge hanno scongiurato il pericolo di magra. Image: 20110608/foto/1921.jpg

Niente treni per tutto agosto sulla linea del Verbano

PRIMO PIANO pag. 3

Lavori da 20 milioni daranno garanzia di maggior sicurezza: bus sostitutivi con intuibili disagi di CLAUDIO PEROZZO LUINO NEL MESE di agosto la circolazione dei treni sulla tratta Luino-Gallarate verrà interrotta per consentire lavori di manutenzione «che hanno come obiettivo - sottolinea l'assessore regionale Raffaele Cattaneo - quello di aumentare gli standard di qualità e sicurezza della rete». I lavori riguarderanno l'armamento e adeguamento delle linee di tensione elettrica, l'adeguamento delle gallerie sulla tratta Luino-Pino-Tronzano, il ripristino delle scarpate e delle tratte in trincea fra Laveno e Luino e l'eliminazione di eventuali interferenze con la linea di trazione elettrica. Il servizio sarà comunque garantito attraverso autobus sostitutivi. Soddisfazione nei paesi toccati dalla linea. Si tratta infatti di un intervento da oltre 20 milioni di euro, che la Regione Lombardia ha previsto per la sicurezza della strada ferrata. Luciano Pezza, sindaco di Castelveccana, segue da anni questa problematica. «L'intervento - dice - fa seguito ai numerosi incontri, promossi dalla Prefettura di Varese, in seguito agli incidenti verificatisi lungo la linea ferroviaria. Incontri che avevano visto le parti, sindaci, forze dell'ordine, vigili del fuoco, 118, polizia e protezione civile dialogare con i tecnici delle ferrovie e mettere a fuoco le serie problematiche di questa strada ferrata». SI STA GIÀ LAVORANDO per ottimizzare o realizzare le rampe di accesso verso la strada ferrata: il cantiere ora in atto è alle gallerie di Punta Lavello in entrata a Germignaga, ma andranno ad interessare l'intera linea. Pezza parla poi degli interventi che riguarderanno l'armamento e l'adeguamento delle linee di tensione elettrica. Come detto, nel mese di agosto la circolazione dei treni sulla tratta verrà interrotta per consentire lavori di manutenzione sulla linea, che hanno l'obiettivo aumentare gli standard di qualità e sicurezza della rete. «Per le gallerie - aggiunge Pezza - si dovrà intervenire al rifacimento della massicciata, che manutenzione dopo manutenzione è cresciuta e quindi va riportata al piano ottimale, anche per un migliore calibro di percorrenza dei convogli». Si farà poi finalmente, la più volte richiesta «linea di fuga», vale a dire una traccia che indicherà, in base a dove ci si trova in galleria, da quale parte è meglio procedere in caso di guasto o incidente ad un convoglio ferroviario. Basti pensare ai circa 3 chilometri di galleria esistente fra Castelveccana e Laveno Mombello per rendersi conto della necessità di un simile intervento. Inoltre, intervenendo sulla massicciata ferroviaria abbassandola, di conseguenza si dovrà intervenire anche sulla linea aerea elettrica. Saranno inoltre ripristinate sulla tratta Luino-Pino-Tronzano, le scarpate e i tratti in trincea fra Laveno e Luino. Per quanto riguarda il periodo, quello di agosto, la scelta non è stata casuale, visto che si parla di un periodo generalmente con minore presenza di viaggiatori, date le ferie. Il servizio verrà sostituito, sino a Laveno Mombello a mezzo pullman, poi per la direttrice Laveno - Novara-Genova non ci sono problemi, mentre per Milano si potrà tranquillamente viaggiare sulle Ferrovie Nord Milano o Trenord. Certo ci saranno i paventati disagi viabilistici, ma si chiede pazienza, vista l'importanza dei lavori. I disagi interesseranno la stretta Sp 69 Germignaga - Laveno, e la «cantierata» SS 394 Luino - Zenna. Su quest'ultima i disagi sono già attuali visto il cantiere di posa delle barriere di abbattimento acustico in atto nel Gambarogno, che già di fatto limita la percorrenza dei treni. Image: 20110608/foto/1903.jpg

la protezione civile ricorda marin**RIVIGNANO**

Omaggio al caposquadra da poco scomparso. Consegnato il pick-up

RIVIGNANO Nuovo mezzo per i volontari della Protezione civile di Rivignano. È infatti stato inaugurato, domenica mattina in largo Albino Perosa, il nuovo fuoristrada pik-up acquistato dalla Pc comunale e dal gruppo alpini grazie a un contributo erogato dalla Regione. Mezzo che consentirà loro di affrontare al meglio le varie emergenze maltempo che durante l'anno colpiscono il territorio. La benedizione da parte di monsignor Paolo Brida ha seguito la cerimonia religiosa che si è tenuta nel duomo ed è diventata occasione per ricordare il caposquadra, e già assessore e consigliere comunale, Alessandro Marin, scomparso prematuramente lo scorso settembre. Proprio per onorare la sua memoria, e come simbolo di riconoscenza a una persona che si adoperò sempre in prima linea per aiutare gli altri mettendosi a disposizione per il bene del proprio paese, l'amministrazione civica ha deciso di intitolare, a suo nome, la sala riunioni della sede stessa della Protezione civile in via Kennedy. Per ricordare il loro amico i volontari, assieme al coordinatore Gianpietro Pontisso, hanno inoltre presentato il nuovo gruppo elettrogeno da 35kw, da poco realizzato e al quale tutta la squadra, e in particolare modo lo stesso Alessandro, ha lavorato, in economia per oltre due anni, per poterlo terminare. Presenti alla cerimonia il direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il sindaco Mario Anzil assieme a tutta la giunta e i rappresentanti istituzionali e della Pc di numerosi comuni limitrofi della Bassa e del Medio Friuli. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sferzata del maltempo in friuli lignano finisce sott'acqua**- Pordenone*

Sferzata del maltempo in Friuli Lignano finisce sott acqua

Strade e cantine allagate anche a Latisana e Aprilia. Decine di interventi dei vigili del fuoco Nubifragio anche nella zona di Udine: in due ore caduti 50 millimetri di pioggia. Traffico in tilt

UDINE Strade sommerse dall acqua scantinati allagati: l emergenza maltempo si è fatta sentire nella Bassa friulana, in particolare a Lignano e a Latisana da dove sono partite decine di chiamate indirizzate al comando provinciale dei vigili del fuoco. Ma anche a Udine la sferzata del maltempo si è fatta sentire. Lignano. La pioggia caduta ha mandato in tilt le condutture. Si sono allagate, diventando delle vere e proprie vasche via Centrale e via Latisana, le due strade principali della località balneare. Numerosi gli interventi, allagati scantinati di alberghi, ristoranti, negozi e soprattutto condomini, in questi giorni pieni di gente per l attesa della festività di Pentecoste. Acqua alta anche su molte strade di Pineta e Riviera, segnalati comunque forti disagi pure a Sabbiadoro. Sono stati oltre una trentina gli interventi della protezione civile, 20 invece quelli dei vigili del fuoco. Attivato il centro operativo comunale di Protezione civile in via Mezzasacca. Latisana. Le piogge abbondanti hanno determinato un super lavoro per la rete di scolo, che in alcune zone non ha retto e diverse sono state le chiamate ai vigili del fuoco per scantinati allagati. A subire i danni maggiori le abitazioni di Aprilia Marittima (specie via dei Coralli e via dell Anguilla) dove i cali di tensione della corrente della linea elettrica per il depuratore hanno mandato in blocco il generatore con la conseguenza che le pompe sono partite in ritardo. Udine. Violenti acquazzoni e temporali, accompagnati da forti raffiche di vento. Una cinquantina i millimetri di pioggia caduti sulla città ieri. Le precipitazioni, che hanno scandito tutto l arco del pomeriggio, si sono concentrate fra le 15 e le 17, facendosi particolarmente intense fra le 15.30 e le 16. In quei trenta minuti si sono registrati rallentamenti al traffico e incolonnamenti. Vigili del fuoco al lavoro nell hinterland udinese per i danni provocati dal vento che ha divelto cartelloni e pannelli. Uno di questi si è registrato nell area commerciale del Terminal Nord , dove le forti raffiche hanno sollevato alcuni pannelli alti un paio di metri in un cantiere edile, scaraventandoli in un fosso, fortunatamente non hanno raggiunto la carreggiata. Le raffiche di vento hanno provocato danni a Buttrio dove la pensilina della Coop consumatori è stata divelta si è reso necessario l intervento di un paio di squadre dei vigili del fuoco. Sempre nell hinterland udinese problemi di allagamenti si sono registrati in corrispondenza della nuova rotonda che porta a Lauzacco sulla direttrice stradale Udine-Palmanova.

continuerà a piovere tutta la settimana

- Cronache

L. Osmer: ancora rovesci dopo una maggio da primato per caldo e siccità. Protezione civile in allerta

L. Osmer, di colpo. E la sensazione che un po' tutti hanno provato con la persistente pioggia di ieri. Secondo i meteorologi, che prevedono ancora brutto - tanto è vero che la Protezione civile ha prolungato anche a oggi l'allerta maltempo -, è tutto nella norma, ma il fatto che abbiamo vissuto un aprile e un maggio molto soleggiati e praticamente senza precipitazioni ci dà la sensazione che all'improvviso sia arrivato il freddo. «Lo scorso mese - spiega Marcellino Salvador dell'osservatorio meteo dell'Arpa - abbiamo avuto una temperatura media di 19 gradi, mentre da noi normalmente maggio si attesta al di sotto dei 17. Ma l'anomalia è data dal fatto che, oltre a essere stato un mese praticamente senza precipitazioni, a parte domenica 15 quando il maltempo non ha dato tregua, ha fatto anche registrare un record in quanto a giorni soleggiati, mentre la massima ha raggiunto picchi di 32 gradi nell'udinese, cosa assolutamente inusuale. E questo dopo un aprile con non più di 20 millimetri di pioggia su Udine e temperature medie attorno ai 12 gradi contro i 15 della media del periodo». Dunque, abituati a un clima da estate piena, non riusciamo a capacitarci di queste giornate di pioggia. Anche se di norma, ancora secondo l'Osmer, «è giugno il mese più piovoso». Ma cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi giorni? Detto che quello di ieri dovrebbe essere stato il giorno più critico, con un acquazzone non stop, il tempo rimarrà comunque brutto. «Avremo nuvolosità diffusa con temporali sparsi e ancora rovesci - fa sapere Salvador -, colpa dell'aria fredda che dal Polo Nord si sposterà verso l'Atlantico spingendo da noi correnti occidentali umide e instabili». Piogge sparse e temporali, dunque, oggi, domani e sabato, mentre venerdì si annuncia qualche schiarita in più con aria piuttosto secca e temperature che si rialzeranno fino a 25 gradi su pianura e costa. Ancora presto per fare previsioni in vista di domenica. «Ci lamenteremo per la pioggia - conclude Salvador - ma bisogna pensare che non si tratta altro che di una compensazione dopo due mesi in cui non si è praticamente vista. Le precipitazioni sono quanto mai indispensabili specie per le colture dopo un periodo di eccezionale siccità e aria asciutta».

(p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esperienze di volontariato per studenti dell'agraria

- Pordenone

Esperienze di volontariato per studenti dell'agraria

Spilimbergo, progetto di sensibilizzazione dei giovani promosso dal Movi Coinvolte nell'iniziativa numerose associazioni attive nella realtà regionale

coordinamento pdl

Novelli parla del mondo giovanile

Il coordinamento comunale di Spilimbergo del Popolo della libertà promuove per stasera, alle 20.30, nella sede di via Simoni un incontro pubblico sul mondo giovanile. Interverrà il consigliere regionale Roberto Novelli. «Una delle mie peculiarità rileva Novelli spiegando il motivo del suo intervento è quella di essere presente sul territorio. Il mio focus è incentrato sul mondo giovanile, che seguivo già da assessore alle politiche giovanili al Comune di Cividale. Il mondo dei giovani è complesso e straordinario: ci sono eccellenze diffuse, ma, purtroppo anche molti malesseri che creano problematiche e deviazioni».

SPIILIMBERGO «Creare un confronto con la realtà della solidarietà e far conoscere ai ragazzi un aspetto delle comunità in cui vivono di cui spesso ignorano l'esistenza o i contenuti». Questo il fine di Prove tecniche di volontariato, progetto di sensibilizzazione rivolto ai giovani promosso dal Movi regionale, il movimento di volontariato che, da alcuni anni, coinvolge istituti superiori e associazioni del territorio collinare distribuite su otto comuni corrispondenti anche alle località di provenienza degli studenti e, fuori ambito, l'Istituto d'istruzione superiore di Spilimbergo. Nell'anno scolastico 2010-2011, il progetto proposto alle classi terza B e terza C dell'Istituto superiore di agraria ha visto la partecipazione di 34 studenti. «Le scelte dei ragazzi fanno sapere gli organizzatori si sono concentrate principalmente su attività di emergenza, ovvero le simulazioni di Croce rossa, vigili del fuoco e Protezione civile, ma non è mancato chi si è indirizzato su attività con i bambini e nel campo del disagio sociale collaborando con associazioni quali Il Caseificio, l'associazione Giulia di Pordenone, la Bottega del mondo, Caritas, Azione cattolica, Flus, La Sorgente di Zoppola, Uomo natura ed energia, Amici di Totò di Mels di Colloredo di Monte Albano, Unitalsi. «Rispetto all'anno passato la rete di associazioni coinvolte sottolineano dal Movi è risultata consolidata grazie alla partecipazione di alcuni sodalizi che in precedenza non erano a conoscenza del progetto. L'attività di quest'anno è stata da un lato l'occasione per avvicinare altre associazioni di Spilimbergo al progetto, dall'altro l'opportunità per sperimentare uno scambio fra associazioni. L'apporto dell'Isis è stato forte e positivo. La risposta dei ragazzi incoraggiante e dalle schede di valutazione si legge l'entusiasmo che hanno manifestato rispetto al percorso, ma soprattutto rispetto alle esperienze che hanno fatto». uglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenze, doppia simulazione**SESTO AL REGHENA**

Giornata dedicata alla sicurezza: coinvolte le elementari e medie

SESTO AL REGHENA Successo anche quest'anno per la giornata organizzata dall'amministrazione comunale di Sesto al Reghena per promuovere la cultura della sicurezza. Grazie all'impegno dei volontari della Protezione civile e degli addetti della polizia locale, nonché alla collaborazione prestata dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine, è stato possibile effettuare delle simulazioni estremamente realistiche di situazioni di crisi e delle tecniche con le quali fronteggiarle adeguatamente. Nel centro scolastico di via Vissignano l'esercitazione ha interessato gli studenti delle elementari e medie. Si è cominciato con una prova di evacuazione a seguito di scossa di terremoto, nel corso della quale sono state provate le tecniche di uscita dall'edificio. La mattinata è proseguita con la simulazione di un incidente stradale, realizzata grazie alla collaborazione del 118 (squadra di San Vito). La consueta curiosità e simpatia li hanno suscitati i cani di salvataggio del gruppo di soccorso Glana. Grande soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori, Antonio Claut per l'amministrazione comunale e Filippo Bot per la scuola media. Ha osservato Claut: «La cultura della sicurezza deve diffondersi a partire dai ragazzi. Ringrazio tutti gli enti che hanno dato il loro contributo, in particolare l'Istituto comprensivo, che ha creduto in questa iniziativa e che ha dimostrato di investire veramente nella cultura della sicurezza, ma anche la Libertas Albatros e l'Associazione Sportiva Sesto-Bagnarola». (c.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio e vento in città: niente danni ma traffico bloccato*- Cronache*

In appena due ore sono caduti 50 millimetri di pioggia. Al Terminal nord volano via i pannelli dei cantieri di Alessandra Ceschia Violenti acquazzoni e temporali, accompagnati da forti raffiche di vento. Una cinquantina i millimetri di pioggia caduti sulla città ieri. Le precipitazioni, che hanno scandito tutto l'arco del pomeriggio, si sono concentrate fra le 15 e le 17, facendosi particolarmente intense fra le 15.30 e le 16. In quei trenta minuti si sono registrati rallentamenti al traffico e incolonnamenti. Vigili del fuoco al lavoro nell'hinterland udinese per i danni provocati dal vento che ha divelto cartelloni e pannelli. Uno di questi si è registrato nell'area commerciale del Terminal Nord, dove le forti raffiche hanno sollevato alcuni pannelli alti un paio di metri in un cantiere edile, scaraventandoli in un fosso, anche se, fortunatamente, non hanno raggiunto la carreggiata. L'intervento tempestivo dei vigili urbani, che hanno segnalato l'emergenza all'impresa, e dei vigili del fuoco che hanno rimesso in sicurezza il sito, ha evitato conseguenze. Analogo episodio si è verificato in un cantiere edile a Moimacco. Il gruppo di protezione civile del Comune di Udine si è attivato mettendo a disposizione una squadra, come ha spiegato il capogruppo Graziano Mestroni, che ha monitorato i punti strategici, come del resto hanno fatto un paio di pattuglie della polizia municipale a presidio delle rogge, ma non si sono registrate situazioni di emergenza. «Vigiliamo costantemente in caso di maltempo sui punti nevralgici come i sottopassi in via Della Valle, via Gonars, Piazzale D'Annunzio, Via Marsala e Piazzale Cella», ha spiegato l'assessore alla qualità della città Lorenzo Croattini: «in questo caso non vi sono state criticità. Anche gli ultimi interventi sui tombini dotati di caditoie laterali si sono rivelati efficaci e hanno garantito il drenaggio delle acque meteoriche». Le raffiche di vento hanno provocato danni a Buttrio dove la pensilina della Coop consumatori è stata divelta e si è reso necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco. Sempre nell'hinterland allagamenti si sono registrati in corrispondenza della nuova rotonda che porta a Lauzacco sulla direttrice stradale Udine-Palmanova dove le acque meteoriche hanno riempito i fossi e invaso la sede stradale. Il personale di Fvg Strade è entrato in azione e ha bloccato l'arteria stradale per un'ora e mezza deviando il traffico, che è stato ripristinato verso le 18.30. «Siamo grati a Fvg Strade per il tempestivo intervento», ha commentato il sindaco Mauro Di Bert, «sottolineando l'importanza di una costante manutenzione dei fossi su un tratto stradale piuttosto battuto». Dall'Osservatorio meteorologico dell'Arpa, commentando la giornata di ieri, spiegano: «le piogge sulla città nell'arco del pomeriggio sono state particolarmente intense perché si sono concentrate in un ridotto arco temporale, ma, a fronte dei 20 millimetri di pioggia registrata in aprile e gli 80 di maggio, possiamo dire che stiamo rientrando nella media (130 mm ndr). In una decina di giorni il mese di giugno che è più piovoso tanto da registrare precipitazioni medie di 140 mm, ha già toccato quota 100 mm».

il fiume stella monitorato dai volontari

- *Cronache*

NEL MEDIO FRIULI

Il maltempo che si è abbattuto ieri in Regione ha colpito anche i comuni del Medio Friuli. La situazione più critica si è verificata a Rivignano con l'allagamento di via Ottavo Bersaglieri. Anche piazza IV novembre, durante la mattinata, era stata sommersa dall'acqua. Per le prossime ore il fiume Stella continuerà a rimanere monitorato dai volontari del gruppo della Protezione Civile. La situazione è rientrata già nel pomeriggio quando le precipitazioni sono diminuite. Qualche disagio si è verificato anche nel Codroipese. Vista la quantità di pioggia caduta, la strada che collega il capoluogo con la frazione di Goricizza era completamente allagata. Qui erano quindici i cm di acqua che ricoprivano il manto stradale. Sul posto sono giunti anche i vigili urbani per intimare alle automobili di rallentare e di procedere con maggiore cautela. (v.z.)

*allagamenti in provincia maltempo fino a domenica**- Pordenone*

Capannone industriale sott'acqua a Cordovado, alberi sui fili della luce a Sacile A Zoppola fulmine sul contatore di un'abitazione. Raffica di incidenti stradali

di Enri Lisetto Case e un capannone industriale allagate, ramaglie sui fili della luce, un contatore centrato da un fulmine: il maltempo, ieri, si è abbattuto per tutto il pomeriggio nel Friuli occidentale con pioggia e forti temporali sparsi. Vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e dei distaccamenti di San Vito, Maniago e Spilimbergo, impegnati su più fronti. A Cordovado, alle 15.15, a causa della forte pioggia si è allagato un capannone industriale in via Callevi; un'abitazione allagata, a causa delle forti piogge, nel tardo pomeriggio anche a Spilimbergo. Poco dopo le 15.30 altra chiamata ai vigili del fuoco, questa volta da Castions di Zoppola: un fulmine aveva centrato il contatore elettrico di un'abitazione in via Muzzillis provocando un principio d'incendio che è stato subito spento. Una decina gli allagamenti di scantinati a San Vito al Tagliamento a causa delle forti precipitazioni, uno a San Giovanni di Casarsa, in via Buonarroti; a Topaligo di Sacile, a causa del vento, alcuni rami d'albero sono finiti sui fili dell'elettricità. Piogge e temporali per tutta la settimana, specie sulle Alpi. «Anche nei prossimi giorni il Triveneto rimarrà esposto a umide e instabili correnti meridionali, che piloteranno diverse perturbazioni cariche di precipitazioni», spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo. «Si attendono così nuove piogge e rovesci, soprattutto su Alpi e Prealpi, ma a tratti anche sulle pianure, dove comunque potranno affacciarsi delle temporanee schiarite. Non escludiamo la possibilità di fenomeni localmente intensi e temporaleschi, associati anche a nubifragi», continua Ferrara. «A fine settimana potranno raggiungersi accumuli complessivi anche superiori ai 100-150 millimetri sulla fascia prealpina friulana. Per un miglioramento bisognerà probabilmente attendere domenica, quando un rialzo della pressione favorirà ampie schiarite a partire dai settori occidentali». Per il bel tempo, insomma, occorrerà attendere la prossima settimana. Oltre agli interventi per il maltempo, le forze dell'ordine sono state impegnate ieri anche sul fronte degli incidenti stradali (di alcuni riferiamo in provincia). A Roveredo in Piano, in via I Maggio alle 11.15, ferito lieve un ghanese residente a Pordenone, B.V., 38 anni, che viaggiava con la sua bicicletta in senso opposto rispetto al Fiat Ducato condotto da A.R., 45 anni, di Porcia. A Casette di Sesto al Reghena, alle 10.25, frontale tra un autocarro Renault, condotto da M.F., 47 anni, di Eraclea e una Punto condotta da V.M.L., 55 anni, di Cordovado; ferito lieve quest'ultimo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*maltempo, colpito il pordenonese allagamenti e danni**- Regione*

Capannoni industriali sott'acqua, alberi sui fili della luce Zoppola, fulmine su una casa. Raffica di incidenti stradali PORDENONE Case e un capannone industriale allagate, ramaglie sui fili della luce, un contatore centrato da un fulmine: il maltempo, ieri, si è abbattuto per tutto il pomeriggio nel Friuli occidentale con pioggia e forti temporali sparsi. Vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e dei distaccamenti di San Vito, Maniago e Spilimbergo, impegnati su più fronti. A Cordovado, alle 15.15, a causa della forte pioggia si è allagato un capannone industriale in via Callevi; un'abitazione allagata, a causa delle forti piogge, nel tardo pomeriggio anche a Spilimbergo. Poco dopo le 15.30 altra chiamata ai vigili del fuoco, questa volta da Castions di Zoppola: un fulmine aveva centrato il contatore elettrico di un'abitazione in via Muzzillis provocando un principio d'incendio che è stato subito spento. Una decina gli allagamenti di scantinati a San Vito al Tagliamento a causa delle forti precipitazioni, uno a San Giovanni di Casarsa, in via Buonarroti; a Topaligo di Sacile, a causa del vento, alcuni rami d'albero sono finiti sui fili dell'elettricità. Piogge e temporali per tutta la settimana, specie sulle Alpi. «Anche nei prossimi giorni il Triveneto rimarrà esposto a umide e instabili correnti meridionali, che piloteranno diverse perturbazioni cariche di precipitazioni», spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo. «Si attendono così nuove piogge e rovesci, soprattutto su Alpi e Prealpi, ma a tratti anche sulle pianure, dove comunque potranno affacciarsi delle temporanee schiarite. Non escludiamo la possibilità di fenomeni localmente intensi e temporaleschi, associati anche a nubifragi», continua Ferrara. «A fine settimana potranno raggiungersi accumuli complessivi anche superiori ai 100-150 millimetri sulla fascia prealpina friulana. Per un miglioramento bisognerà probabilmente attendere domenica, quando un rialzo della pressione favorirà ampie schiarite a partire dai settori occidentali». Per il bel tempo, insomma, occorrerà attendere la prossima settimana. Oltre agli interventi per il maltempo, le forze dell'ordine sono state impegnate ieri anche sul fronte degli incidenti stradali (di alcuni riferiamo in provincia). A Roveredo in Piano, in via I Maggio alle 11.15, ferito lieve un ghanese residente a Pordenone, B.V., 38 anni, che viaggiava con la sua bicicletta in senso opposto rispetto al Fiat Ducato condotto da A.R., 45 anni, di Porcia. A Casette di Sesto al Reghena, alle 10.25, frontale tra un autocarro Renault, condotto da M.F., 47 anni, di Eraclea e una Punto condotta da V.M.L., 55 anni, di Cordovado; ferito lieve quest'ultimo.

ALLERTA METEO, IN ARRIVO TEMPORALI SUL PORDENONESE

Home

Stampa Invia

Condividi

Sottotitolo:

I fenomeni potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento

Immagine:

PORDENONE - Una nuova perturbazione di origine atlantica porterà a partire da oggi, martedì 7 giugno, un graduale peggioramento del tempo sul Pordenonese e sulle regioni centro-settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo: gli esperti prevedono a partire dalla mattinata piogge e temporali su Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

I fenomeni potranno essere accompagnati da forti raffiche di vento, fulmini e grandine. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Pubblicato Martedì, 07/06/2011

scarponcini contro gli infortuni per i volontari

PIEVE

PIEVE PORTO MORONE Non tutti i gruppi di Protezione civile ne sono dotati. Ma la novità arriva a Pieve, voluta dal Comune per la Protezione civile, in modo che si possa lavorare al meglio, soprattutto in caso di emergenza. Si tratta di 10 paia di scarponcini antinfortunistici. Per la fornitura il comune ha ingaggiato la Canevari Group di Rivanazzano Terme. Il costo complessivo è di 238 euro. Intanto il gruppo locale cerca nuovi volontari. E rivolge l'invito soprattutto ai giovani del paese. (ch.rif.)

*chiesto lo stato di calamità altra pioggia**- PROVINCIA*

SANTA MARIA DELLA VERSA «Chiederemo il riconoscimento dello stato di calamità naturale - dice Giuseppe Ghezzi, presidente provinciale della Coldiretti - Stiamo cercando di attivare anche la Protezione civile e vogliamo individuare i mezzi per intervenire anche dal punto di vista sanitario per evitare che si possano innestare attacchi fungini sulle viti colpite». Nei prossimi giorni, funzionari della Coldiretti effettueranno un monitoraggio completo delle zone flagellate dalla grandine insieme a tecnici dell'Amministrazione provinciale. Sul fronte maltempo, intanto, dopo la breve tregua di ieri è atteso per oggi un nuovo peggioramento, in seguito all'arrivo di un'altra perturbazione di origine atlantica che interesserà le regioni centro settentrionali, in particolare l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, dove è scattato l'allerta meteo, disposto dal Dipartimento nazionale della Protezione civile sulla base delle previsioni meteo disponibili. Sono attese dalla mattinata piogge e temporali, eventi accompagnati da forti raffiche di vento, fulmini e grandine. L'instabilità proseguirà per l'intera settimana e un deciso miglioramento a Nord ovest è atteso solo per la giornata di domenica.

case e cantine invase dal fango

LIRIO

«Avevamo paura, siamo andati a dormire altrove»

LIRIO Francesco Torti, 81 anni, abita a Lirio, al civico 1 di frazione Casa Gioiello: domenica sera ha dovuto dormire fuori casa. «I carabinieri mi hanno detto che era troppo pericoloso - spiega l'anziano - Stava per rimettersi a piovere e c'era il rischio di una nuova ondata di piena». Mentre l'anziano racconta, una squadra della Protezione Civile sta cercando di liberare la strada e soprattutto di togliere il muro di fango che ostruisce la porta di ingresso. Cosa è accaduto? «Dopo i lavori che hanno fatto in campagna, la collina è instabile. La frana ha riempito le tombinature e i fossi, e poi l'acqua è venuta giù come un fiume, direttamente sulla strada. Il fango mi ha invaso la casa, dove è salito a 30 cm. Nella rimessa, dove avevo il trattore, è andata peggio: è stato quasi tutto sommerso». Torti cerca di ripulire le stanze e i mobili come può, ma la devastazione è totale. «Anche mio nipote, che abita 200 metri più in basso, ha avuto la cantina del tutto allagata». (p.fiz.)

un appello a formigoni oltrepo da aiutare

LE REAZIONI

Un appello a Formigoni «Oltrepo da aiutare»

SANTA MARIA DELLA VERSA Poche ore dopo la grandinata di domenica il primo politico ad arrivare nella zona è stato Giuseppe Villani, del Pd. Ieri mattina, a Santa Maria della Versa c'erano tutti, i leghisti Maggioni e Mura, l'onorevole del Pdl Carlo Nola e i consiglieri regionali Ciocca (Lega Nord) e Pesato (Pdl). Per una volta tutti i più importanti esponenti politici della provincia di Pavia erano presenti chiedendo lo stato di calamità naturale. Vittorio Pesato ha scritto una lettera al presidente della Regione Roberto Formigoni «Ti scrivo per informarti su quanto accaduto ieri nella zona dell'Oltrepo orientale dove, in seguito ad un violento nubifragio di proporzioni devastanti e incalcolabili la viticoltura delle aree del torrente Versiggia, Scuropasso e Versa sono state letteralmente messe in ginocchio compromettendone la produzione viticola di quest'anno e, probabilmente, anche quella dell'anno prossimo». Pesato ricorda che la viticoltura di queste zone costituisce il principale fulcro di vitalità economica ed occupazionale di quel territorio. «Secondo le prime rilevazioni possiamo parlare di migliaia di quintali di uva andata persa mentre i danni strutturali ai vigneti sono per il momento ancora incalcolabili. La totalità dei filari della Valle Versiggia è stata devastata dalla grandine. «Nella frazione di Begoglio - prosegue il consigliere regionale - l'esondazione del torrente Versiggia ha causato la tragica scomparsa di una anziana donna travolta mentre si trovava all'interno della sua abitazione. Il nubifragio, inoltre, ha causato notevoli danni alla rete di comunicazione stradale, frane e smottamenti impediscono la viabilità e se non si interviene subito la situazione potrebbe aggravarsi e peggiorare ulteriormente l'economia del territorio. Credo che sussistano le condizioni per definire l'evento come calamitoso e sono convinto della centralità del ruolo della Regione Lombardia per far ripartire al più presto, grazie all'efficienza dei suoi interventi, questo territorio così drammaticamente colpito».

Ragazzino sparito da sette giorni Forse si è allontanato in treno

Ragazzino sparito da sette giorni

Forse si è allontanato in treno

Martedì 07 Giugno 2011 Attualità, e-mail print

Nicola Tavaglione Como Potrebbe essere anche lontano dal suo paese, Locate Varesino, Nicola Tavaglione, il ragazzo di 14 anni scomparso da mercoledì, quando non ha fatto rientro a casa dopo avere preso una nota alla scuola media di Mozzate. La telecamera della stazione ferroviaria di Locate, nel tardo pomeriggio di mercoledì, ha infatti immortalato per pochi istanti un ragazzo che potrebbe essere proprio Nicola, per cui non si esclude che il giovane possa avere preso il treno per Milano.

Il suo zaino con i libri di scuola e il cellulare, dal quale è stata tolta la carta sim, sono stati ritrovati sotto un ponte a Locate Varesino. Intanto anche ieri carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e volontari hanno setacciato i boschi attorno al paese con l'aiuto di elicotteri e unità cinofile, anche se non è affatto detto che il ragazzo si sia rifugiato nei boschi. La famiglia ha scelto di non parlare con i giornalisti: con il passare dei giorni cresce comunque la preoccupazione sulla sorte del ragazzo a cinque giorni dalla scomparsa. Le possibilità che Nicola sia fuggito in treno e non si sia nascosto nel bosco del parco Pineta (dove era stato avvistato sabato da un volontario del gruppo antincendio) si sono fatte con il trascorrere dei giorni decisamente più consistenti. Nei 46mila ettari dell'enorme parco non è stata trovata traccia del quattordicenne. Il dedalo rappresentato dalla fitta boscaglia sembra non essere più considerato il luogo dove il ragazzo si sarebbe rifugiato: l'impressione che si è avuta ieri dal comportamento degli inquirenti, che vedono impegnati in prima fila i carabinieri della compagnia di Cantù, è che pensino che Nicola sia altrove e che magari possa anche connettersi a internet e leggere le notizie che lo riguardano. Insomma, sarebbe un ragazzo in fuga che, prima di andare in stazione (nel fotogramma non ha lo zainetto con sé), per non farsi trovare ha avuto anche l'accortezza di togliere la sim da telefonino e ha abbandonato il tutto nel suo zainetto sotto un ponte a Locate per rallentare le ricerche.

Con il passare dei giorni cresce l'angoscia per la sorte di Nicola. Il ragazzino prima si sparire aveva avuto un litigio con un compagno di classe di prima media e in seguito a quell'episodio si sarebbe dovuto ripresentare con i genitori alla ripresa delle lezioni, dopo il ponte del 2 giugno. Già lo scorso anno il ragazzo si era allontanato volontariamente da casa, ma dopo meno di 24 ore era stato ritrovato, in paese. «Si sistema tutto anche questa volta, ma torna a casa, ti vogliamo bene» è l'appello rivolto al ragazzo dalla madre Michela.

Guglielmo De Vita

TEMPORALE DI IERI HA PROVOCATO ALLAGAMENTI A TRIESTE, MALTEMPO PREVISTO ANCHE OGGI IN FVG

Martedì 7 Giugno 2011

Un temporale che si è abbattuto su Trieste nel pomeriggio ha provocato l'allagamento di due punti della Grande Viabilità Triestina, in prossimità dello svincolo di Valmaura, e a Domio, in direzione Molo VII.

Un temporale che si è abbattuto su Trieste ieri pomeriggio ha provocato l'allagamento di due punti della Grande Viabilità Triestina, in prossimità dello svincolo di Valmaura, e a Domio, in direzione Molo VII. I due tratti stradali sono stati chiusi al traffico per permettere ai mezzi dell'Anas di intervenire con le idrovore e svuotare le pozze d'acqua che vi si sono formate. Sul posto, oltre a pattuglie della Polizia municipale, i Vigili del Fuoco e la Polizia stradale. Rallentamenti sono stati segnalati in prossimità degli svincoli chiusi temporaneamente al traffico.

Piogge abbondanti e temporali con vento di scirocco moderato sulla costa sono previste anche oggi sul Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto la Protezione civile regionale, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Le piogge - prosegue la nota - potranno risultare localmente intense, specie sull'area Pedemontana e Prealpina. La situazione meteo è causata da una vasta saccatura atlantica, che convoglia verso l'Italia correnti umide e instabili, in seno alle quali scorre aria di origine subtropicale che risale verso il Mediterraneo centrale; sono quindi previste condizioni di diffusa instabilità su gran parte del Centro-Nord.

Udine: numerosi interventi Vigili del Fuoco per il maltempo

CRONACA || June 7, 2011 at 20:24

Numerosi sono stati gli interventi dei Vigili del Fuoco di Udine per il maltempo abbattutosi sulla provincia dal pomeriggio di oggi. Lo hanno reso noto il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine. Particolarmente colpita è stata la zona del Latisanese, dove le precipitazioni intense hanno causato allagamenti di scantinati. Molti interventi anche a Lignano. Sono stati impegnati i distaccamenti volontari di Latisana, Lignano Sabbiadoro e Codroipo, unitamente a personale del distaccamento di Cervignano del Friuli e della sede centrale di Udine. Alcuni interventi sono stati effettuati anche nella zona dell'udinese. In questo caso hanno riguardato danni causati dalle forti raffiche di vento. In particolare due squadre sono state impegnate per un cartellone pubblicitario divelto presso il centro commerciale Terminal Nord ed a Buttrio per la rimozione dei pannelli in lamiera di tamponamento collocati sulla facciata del supermercato della Coop Consumatori Nord-Est lungo la strada regionale 56. Il personale dei distaccamenti di Latisana e Codroipo è stato impegnato nelle operazioni di spegnimento di un incendio verificatosi all'interno di un appartamento a Latisana che ha causato danni ma non feriti. (ANSA).

Al castello con gli "amici a quattro zampe" della Protezione Civile

Protezione civile e cani da soccorso protagonisti domenica 12 giugno: si avrà l'opportunità di vedere da vicino una serie di esercitazioni di soccorso

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Protezione civile e cani da soccorso protagonisti domenica 12 giugno nel parco del Castello di Somma Lombardo.

L'appuntamento è stato organizzato dalla Fondazione Visconti di San Vito in collaborazione con la Protezione civile di Somma, il Comune e la Protezione civile della Provincia di Varese. La finalità è quella di dare vita a un pomeriggio in cui, oltre alla possibilità di vivere il parco e il Castello visconteo, si avrà anche l'opportunità di vedere da vicino una serie di esercitazioni di soccorso che vedranno operativi sia gli uomini della protezione civile che il gruppo cinofilo.

L'appuntamento quindi è fissato per domenica 12 giugno dalla 10.30 alle 16.30, a Somma Lombardo, con la possibilità di pranzare al banco gastronomico organizzato dalla Pro Loco e dagli alpini.

«Giornate come questa - ha dichiarato Massimiliano Carioni, Assessore provinciale a Sicurezza e Protezione civile - servono per avvicinare ancor di più Protezione civile e cittadini. In questo modo, infatti, la gente può vedere come oggi i volontari sono sempre più preparati e specializzati nell'affrontare qualsiasi tipo di emergenza, sia questa una tragedia su larga scala come un terremoto, piuttosto che un dramma che colpisce un singolo o un numero di persone più piccole come la scomparsa di una persona. In entrambi gli scenari la Protezione civile mette competenze e impegno e sempre al servizio della gente. Ed è forse proprio questa grande professionalità, abbinata anche alla grande umanità dei volontari, che fa sì che la nostra Protezione civile sia concretamente percepita e amata».

7/06/2011

redazione@varesenews.it

Sospese le ricerche di Nicola, potrebbe essere lontano

La protezione civile di Como e Varese ha interrotto le ricerche nella zona del Parco Pineta. Potrebbe aver preso il treno nei giorni scorsi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sospese le ricerche di Nicola Tavaglione nella zona del Parco Pineta. Dopo sei giorni in cui centinaia di uomini della Protezione Civile di Como e Varese, coordinati dai carabinieri, hanno perlustrato tutta la zona per trovare il 14enne, al settimo giorno dalla scomparsa, martedì mattina, sono state sospese le ricerche. (L'ipotesi più probabile è che il ragazzo possa aver preso il treno ed essersi mosso in una vicina città. Nelle prossime ore potrebbe essere diffuso un appello del padre del ragazzo.

7/06/2011

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

Romano La Russa: «Presto altri invii a Milano, necessità di una distribuzione più equa sul territorio»

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 07/06/2011

Indietro

stampa | chiudi

In provincia già 1500 «ospiti»

In arrivo 200 profughi Vertice in prefettura con il ministro Maroni

Romano La Russa: «Presto altri invii a Milano, necessità di una distribuzione più equa sul territorio» **MILANO** - L'«immunità» milanese per ora regge. Ma con lo sbarco di altri cinquanta nuovi ospiti, oggi pomeriggio arriverà in prefettura anche il ministro dell'Interno. Segno che la questione profughi torna ad agitare i palazzi della politica. Il governatore Roberto Formigoni, il prefetto Gianvalerio Lombardi, il commissario straordinario Franco Gabrielli e, appunto, il ministro Maroni. Faranno il punto della situazione in vista dei prossimi sbarchi. Giovedì sono attesi da Manduria altri cinquanta immigrati, e poi altri due scaglioni tra venerdì e sabato. In totale duecento nuovi arrivi. Che porteranno il totale «lombardo» a quota millecinquecento.

Milano sarà ancora una volta «tutelata». Almeno per il primo contingente. Ma l'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, ha espresso negli scorsi giorni le sue convinzioni: «Nelle prossime settimane i profughi da ospitare sono destinati ad aumentare. E si presenterà sicuramente la necessità di una distribuzione più equa sul territorio». L'«immunità» di cui ha goduto il capoluogo sotto elezioni, in altre, parole sta per terminare. «I quasi 600 immigrati destinati alla provincia sono stati per ora ospitati (quasi) tutti fuori dai confini cittadini.

Per esempio al residence Ripamonti, un albergone a metà strada tra Pieve Emanuele e Opera diretto dal consigliere provinciale pdl Giuseppe Milone. I due sindaci sono sul piede di guerra e hanno già indetto una manifestazione per protestare contro l'«invasione». Il commissario provinciale della Croce Rossa di Milano Alberto Bruno osserva: «Sono stato pregato dagli organi di coordinamento e dai miei vertici nazionali di sovrintendere di persona il delicato presidio di Pieve dove, esperienza unica in 32 anni di assistenza in emergenza e grandi calamità, ho visto per la prima volta concentrare un numero così alto di profughi in una struttura alberghiera dove sono presenti cittadini italiani e altri ospiti. Con grande stupore, ma anche grande ammirazione, devo dire che il comportamento degli ospiti è irreprensibile. Anche nei momenti più delicati come possono essere le code ai pasti o la distribuzione di vestiti, si comportano in maniera civile».

Andrea Senesi

stampa | chiudi

In arrivo 200 profughi Vertice in prefettura con il ministro Maroni

Milano

Vivimilano.it

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

stampa | chiudi

In provincia già 1500 «ospiti»

In arrivo 200 profughi Vertice in prefettura con il ministro Maroni

Romano La Russa: «Presto altri invii a Milano, necessità di una distribuzione più equa sul territorio» **MILANO** - L'«immunità» milanese per ora regge. Ma con lo sbarco di altri cinquanta nuovi ospiti, oggi pomeriggio arriverà in prefettura anche il ministro dell'Interno. Segno che la questione profughi torna ad agitare i palazzi della politica. Il governatore Roberto Formigoni, il prefetto Gianvalerio Lombardi, il commissario straordinario Franco Gabrielli e, appunto, il ministro Maroni. Faranno il punto della situazione in vista dei prossimi sbarchi. Giovedì sono attesi da Manduria altri cinquanta immigrati, e poi altri due scaglioni tra venerdì e sabato. In totale duecento nuovi arrivi. Che porteranno il totale «lombardo» a quota millecinquecento.

Milano sarà ancora una volta «tutelata». Almeno per il primo contingente. Ma l'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, ha espresso negli scorsi giorni le sue convinzioni: «Nelle prossime settimane i profughi da ospitare sono destinati ad aumentare. E si presenterà sicuramente la necessità di una distribuzione più equa sul territorio». L'«immunità» di cui ha goduto il capoluogo sotto elezioni, in altre, parole sta per terminare. «I quasi 600 immigrati destinati alla provincia sono stati per ora ospitati (quasi) tutti fuori dai confini cittadini.

Per esempio al residence Ripamonti, un albergone a metà strada tra Pieve Emanuele e Opera diretto dal consigliere provinciale pdl Giuseppe Milone. I due sindaci sono sul piede di guerra e hanno già indetto una manifestazione per protestare contro l'«invasione». Il commissario provinciale della Croce Rossa di Milano Alberto Bruno osserva: «Sono stato pregato dagli organi di coordinamento e dai miei vertici nazionali di sovrintendere di persona il delicato presidio di Pieve dove, esperienza unica in 32 anni di assistenza in emergenza e grandi calamità, ho visto per la prima volta concentrare un numero così alto di profughi in una struttura alberghiera dove sono presenti cittadini italiani e altri ospiti. Con grande stupore, ma anche grande ammirazione, devo dire che il comportamento degli ospiti è irreprensibile. Anche nei momenti più delicati come possono essere le code ai pasti o la distribuzione di vestiti, si comportano in maniera civile».

Andrea Senesi

stampa | chiudi